

un dato momento recherebbe grandissimo documento per il reclutamento dei migliori elementi che concorrono a costituire gli equipaggi delle nostre navi: perchè è noto che a coloro che sono soggetti alla leva di mare e che al momento della leva navigano all'estero, si concede ora un tempo non minore di dodici mesi per ritornare in paese e compiere il dovere del servizio militare.

Ma, prescindendo da questa difficoltà per sè stessa molto grave, ve ne sono altre che ometto per brevità.

Ad ogni modo, senza prendere impegno formale e senza precisare il tempo in cui il Ministero della marina potrà presentare delle proposte concrete a questo proposito, dichiaro all'onorevole Afan De Rivera che son disposto ad accettare il suo ordine del giorno come un invito a proseguire lo studio del grave argomento e col fermo proposito di riuscire ad una conclusione che io, insieme all'onorevole Afan De Rivera, ritengo conveniente nell'interesse del servizio navale e del servizio militare e soprattutto per quella uguaglianza di trattamento che deve esser la base della nostra organizzazione militare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Bettolo, relatore. La proposta dell'onorevole Afan De Rivera tende certamente ad uno scopo di giustizia; però non vorrei che, per riuscire all'unificazione del reclutamento, si compromettessero le esigenze speciali del servizio navale.

Presso la marina è soprattutto sentito il bisogno di una lunga permanenza sotto le armi.

E questo bisogno è specialmente sentito adesso in cui a bordo si può dire che tutto si svolge a mezzo delle specialità. Onde i marinai debbono seguire dei corsi sulle navi-scuola torpediniere, sulle navi-scuola cannoniere; ed in alcuni casi anche presso le officine.

Occorrono quindi dagli otto ai dodici mesi per istruire il personale e per distribuirlo a bordo.

Ora, quando questo personale rimanesse poco tempo sotto le armi, è ovvio il comprendere che si perderebbe il beneficio dell'istruzione ad esso impartita. Ma, poichè il principio della parità di trattamento deve avere anche la sua giusta soddisfazione, io vorrei che questa eguaglianza di trattamento fosse

ricercata in un altro provvedimento. Noi, come ho dimostrato ieri, abbiamo bisogno di mantenere in tempo di pace sotto le armi una forza numerica assai prossima a quella che è necessaria in tempo di guerra.

Conseguenza di questo stato di cose si è che la forza numerica della riserva navale necessaria alla marina è ben piccola.

Infatti, se oggi si aprissero le ostilità e si dovessero chiamare le classi di riserva, noi dovremmo lasciare a casa circa 40 mila uomini della riserva navale.

Ora mi pare che, se si uniformasse del tutto il trattamento fra l'esercito e la marina, si verrebbe forse a conseguire parità di trattamento nell'apparenza, ma non già nella sostanza, perchè questi 40 mila uomini sarebbero in caso di guerra resi inoperosi sia nell'esercito che nell'armata.

Ora io invece credo che, se si vuol stabilire una parità di trattamento, senza che sieno compromesse le esigenze del servizio navale, converrà impegnare per un minor periodo di tempo maggior numero di uomini nell'esercizio navale, cioè, invece che fino a quarant'anni, limitare l'obbligo del servizio sino al trentesimo anno d'età, e poi, invece di diminuire la ferma, aumentarla sino a cinque. Ciò premesso, siccome l'ordine del giorno dell'onorevole Afan de Rivera si limita solamente ad invitare il Ministero a studiare la questione, la Giunta non si oppone a che esso sia accettato dalla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

Afan de Rivera. Ringrazio l'onorevole ministro della marina e l'onorevole relatore di avere accettato il mio ordine del giorno secondo il quale, manco a dirlo, si vuole appunto che negli studi che si dovranno fare e nei provvedimenti legislativi che si dovranno prendere non siano compromesse in alcun modo le esigenze dei servizi navali.

Ciò che ha proposto l'onorevole Bettolo non è affatto una novità perchè noi lo facciamo già nell'esercito per la cavalleria che ha una ferma maggiore dell'ordinaria.

All'onorevole ministro della marina dirò che io faceva precisamente allusione alle facilitazioni che il nuovo progetto sul reclutamento fa in ordine alla leva a coloro che si trovano all'estero ritenendo che si potrà stabilire non esserci bisogno per costoro di venire in Italia in un tempo determinato. I